

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

ALBI & MERCATO

Professioni, stop al Ddl malattia

La Ragioneria dello Stato ha posto il veto sul Ddl malattia dei professionisti presentato dall' onorevole Andrea de Bertoldi, che introduce una sorta di "sospensione" degli adempimenti in caso appunto di malattia.

Il motivo? Manca la copertura finanziaria. Una decisione che sta suscitando molte proteste nel mondo professionale che da mesi guarda con interesse a questa norma, che introduce una tutela oramai consolidata per i lavoratori dipendenti ma non prevista per gli autonomi.

Il vice presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Giorgio Luchetta, si augura che si trovi una via percorribile per far andare in porto un disegno di legge che punta, finalmente e meritoriamente, a fornire tutele che i professionisti italiani attendono da anni, e ricorda che si tratta di una norma che può contare sull' appoggio trasversale di tutte le forze politiche.

La presidente del Comitato unitario professioni, Marina Calderone, ricorda che per la Costituzione la salute è un diritto fondamentale degli individui e i professionisti non fanno eccezione: «Una legge che rinvia i termini degli adempimenti in caso di malattia - afferma - non può essere accantonata perché ritenuta causa di ipotetico mancato gettito per le finanze dello Stato» .

Severo anche il giudizio del presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella che chiede che non si applichino logiche contabili alla salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

le richieste alla ragioneria: rivedere al ribasso le stime degli effetti

Ddl malattia, professionisti in pressing

SIMONA D' ALESSIO

Rivedere (al ribasso) la stima degli effetti finanziari negativi della Ragioneria generale dello Stato presso il ministero dell' Economia, pari a circa 236,3 milioni. E individuare una fonte di finanziamento per il provvedimento, che ne scongiuri l' approdo sul binario morto. È quel che si prefigge di raggiungere, insieme ai colleghi di ogni schieramento politico (riuniti nella Consulta dei parlamentari commercialisti), il primo firmatario del ddl sullo slittamento delle scadenze a carico del professionista in caso di malattia o infortunio (1474), il senatore FdI Andrea de Bertoldi; si procederà, dichiara, «senza indugi», visto che un' interlocuzione con via XX Settembre «è stata avviata», all' indomani del parere sull' assenza di copertura (si veda ItaliaOggi di ieri). L' Associazione che porta avanti da anni una battaglia per approvare la norma, l' Anc (commercialisti), ha scritto ai membri della Commissione Giustizia del Senato (dove il testo è incardinato), evidenziando che «non è dato sapere come è stato calcolato l' importo stimato», ma l' iniziativa «mantiene invariati i saldi», dunque va verificata la «giustizia del parere» ministeriale. Per il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella la salute «è un diritto universale garantito dalla Costituzione, e non si può misurare con una logica meramente contabile», quindi il parere della Ragioneria «ha il sapore di una beffa», specie per quei professionisti «in prima linea a combattere il virus. Credo», incalza, «ci sia ancora spazio per individuare un' adeguata copertura finanziaria»; a giudizio della numero uno del Comitato unitario delle professioni (Cup) Marina Calderone, il valore del provvedimento sta nel «riconoscere al professionista quanto assicurato normalmente ai lavoratori dipendenti che, quando si ammalano, non devono preoccuparsi di eventuali conseguenze sanzionatorie per l' assenza dal posto di lavoro». E se l' Aiga (giovani avvocati) si augura il governo trovi «le risorse necessarie per sostenere il disegno di legge», il vicepresidente dei commercialisti Giorgio Luchetta ritiene che l' iniziativa vada «salvata» per «rispondere adeguatamente alle ormai troppo numerose grida d' aiuto e disperazione che giungono dai professionisti».

© Riproduzione riservata.



Professioni: Confprofessioni, male Ragioneria su ddl malattia

Stella, diritto a salute non sia sottoposto a logiche contabili

(ANSA) - ROMA, 04 MAR - La salute "è un diritto universale garantito dalla Costituzione e non si può misurare con una logica meramente contabile. Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, commenta il parere della Ragioneria dello Stato che boccia il ddl sulla tutela della malattia dei liberi professionisti, scrivendo che "in un periodo così drammatico, dove centinaia di professionisti sono stati colpiti dal Covid - 19 e hanno dovuto sospendere la propria attività a causa della pandemia, non ci si può nascondere dietro le rigidità della finanza pubblica". Per il vertice della Confederazione, "la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio rappresenta una forma di garanzia per il cliente nei confronti del fisco e della pubblica amministrazione", aggiunge Stella, secondo cui "in gioco non c'è solo la salute dei professionisti, ma anche la salute economica di imprese e cittadini". Alla luce degli infortuni causati dal Covid, "il parere della Ragioneria dello Stato ha il sapore di una beffa; in particolare per i medici e per tutte le professioni che si sono trovate in prima linea a combattere il virus. Credo tuttavia che ci sia ancora spazio per individuare un' adeguata copertura finanziaria, non solo perché anche i professionisti contribuiscono alla fiscalità generale, ma perché è una questione di civiltà per il nostro Paese", chiude il presidente di **Confprofessioni**. (ANSA).



Il Giornale Di Vicenza Confprofessioni e BeProf

CONFPROFESSIONI. Il presidente Stella

«Semplificare subito la cassa integrazione E via ai pagamenti»

L' incontro con il ministro Orlando: « Bene il confronto Priorità: snellire l' accesso agli ammortizzatori»

«Gli interventi sugli ammortizzatori sociali legati all' emergenza Covid devono basarsi su un' unica tipologia di cassa integrazione e attraverso un' unica comunicazione all' utilizzo del datore di lavoro con l' istituzione di un sistema di silenzio-assenso, ma bisogna sbloccare subito i pagamenti». È quanto sostiene il presidente nazionale di **Confprofessioni**, il vicentino Gaetano Stella - fa sapere una nota - dopo una videoconferenza al tavolo con le parti sociali convocata dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, per la semplificazione delle procedure di attivazione e gestione degli ammortizzatori sociali. «Apprezziamo il metodo di confronto con le parti sociali e condividiamo la road map del ministero del Lavoro», ha detto Stella, ringraziando il ministro. «L' emergenza Covid non dà tregua e bisogna inserire i meccanismi semplificati delle domande e dei pagamenti nel primo provvedimento utile, il decreto Ristori 5 atteso già da tempo. Una vera semplificazione delle procedure passa per un modello unico di cassa integrazione e lo snellimento delle comunicazioni».

«La molteplicità di interventi normativi e interpretativi che hanno caratterizzato i mesi passati, con complicazioni nella presentazione delle domande, hanno visto i professionisti dell' area economica di **Confprofessioni**, in particolare consulenti del lavoro e dottori commercialisti, districarsi con difficoltà per assistere imprese e cittadini» continua Stella. «Bisogna snellire il meccanismo: i controlli devono essere effettuati a valle sia per evitare abusi e inefficienze, con un' automazione dei pagamenti da parte dell' Inps che renda residuali gli anticipi da parte dell' Abi e dai datori di lavoro, sicuramente già in difficoltà finanziarie» © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ddl malattia dei liberi professionisti bocciato per mancanza di copertura finanziaria

Rossella Calabrese

05/03/2021 - La Ragioneria dello Stato ha espresso parere contrario sul disegno di legge per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio, presentato in Senato da Andrea de Bertoldi (Fratelli d'Italia). Secondo i tecnici del Tesoro, la relazione tecnica risulta essere non esaustiva con riferimento agli effetti finanziari derivanti dalle singole disposizioni costituenti il disegno di legge e, relativamente, ad alcune disposizioni quantifica oneri per la finanza pubblica per i quali, allo stato, non è prevista alcuna copertura finanziaria. Pertanto, si esprime parere contrario all'ulteriore corso del provvedimento. Confprofessioni: la salute non si misura con logica contabile' La bocciatura ha provocato la reazione di Confprofessioni: la salute è un diritto universale garantito dalla Costituzione e non si può misurare con una logica meramente contabile ha detto il presidente Gaetano Stella. In un periodo così drammatico, dove centinaia di professionisti sono stati colpiti dal Covid-19 e hanno dovuto sospendere la propria attività a causa della pandemia, non ci si può nascondere dietro le

rigidità della finanza pubblica. Non solo - aggiunge Stella -. La sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio rappresenta una forma di garanzia per il cliente nei confronti del fisco e della pubblica amministrazione. In gioco non c'è solo la salute dei professionisti, ma anche la salute economica di imprese e cittadini. Alla luce degli infortuni causati dal Covid, il parere della Ragioneria dello Stato ha il sapore di una beffa; in particolare per i medici e per tutte le professioni che si sono trovate in prima linea a combattere il virus - prosegue Stella -. Credo, tuttavia, che ci sia ancora spazio per individuare un'adeguata copertura finanziaria, non solo perché anche i professionisti contribuiscono alla fiscalità generale, ma perché è una questione di civiltà per il nostro Paese. Ddl malattia dei liberi professionisti bocciato La mancanza di copertura finanziaria non sembra essere l'unico problema del disegno di legge rilevato dalla Ragioneria dello Stato. Il ddl stabilisce che la P.A. può richiedere alle aziende sanitarie locali di effettuare visite di controllo nei confronti di coloro che richiedono la sospensione degli adempimenti. Una attività onerosa che il ddl ritiene possa essere svolta mediante le risorse umane, strumentali e finanziarie già a disposizione a legislazione vigente senza però richiamare la disposizione cui si riferisce. Inoltre, i proponenti ritengono che la norma farà aumentare le entrate, grazie alle eventuali sanzioni pecuniarie comminate a chi abusi della sospensione degli adempimenti con dichiarazioni false. La Ragioneria però chiede di fornire dati ed elementi di valutazione che dimostrino tali effetti virtuosi o almeno di chiarire che le entrate sono solo potenziali, aleatorie e non quantificabili con sufficiente grado di attendibilità e che, quindi, non hanno effetti



finanziari positivi in termini di entrate. Solo pochi giorni fa, Confprofessioni aveva chiesto al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Andrea Orlando, di impegnarsi per far approvare rapidamente il ddl in materia di malattia e infortunio e altri provvedimenti per i liberi professionisti.

Commercialisti contro lo stop al disegno di legge malattia e infortuni

/ Savino GALLO

Fa discutere il parere negativo, per mancanza di coperture finanziarie, espresso dalla Ragioneria generale dello Stato in merito al disegno di legge (A.S. 1474) che introduce lo slittamento automatico degli adempimenti a carico dei contribuenti in caso di malattia o infortunio del professionista che li assiste. La salute è un diritto universale garantito dalla Costituzione e non si può misurare con una logica meramente contabile, ha commentato Gaetano Stella, Presidente di Confprofessioni, secondo cui in un periodo così drammatico, dove centinaia di professionisti sono stati colpiti dal COVID-19 e hanno dovuto sospendere la propria attività a causa della pandemia, non ci si può nascondere dietro le rigidità della finanza pubblica. Secondo la Ragioneria generale, ipotizzando, sulla base dei dati del monitoraggio sulle denunce da COVID-19 aggiornate a ottobre 2020, un tasso di infortuni pari al 3%, l'approvazione del disegno di legge produrrebbe effetti finanziari negativi pari a 236,3 milioni di euro (a cui andrebbero aggiunti gli effetti del differimento temporale delle entrate tributarie) che al momento non hanno alcuna copertura. Numeri contestati dall'Associazione nazionale commercialisti, promotrice del disegno di legge poi sottoscritto in maniera trasversale dai rappresentanti di quasi tutti i partiti presenti in Parlamento. In una nota inviata alla Commissione Giustizia del Senato, presso cui è in discussione il Ddl., il sindacato guidato da Marco Cuchel esprime perplessità sul supposto danno per le mancate entrate tributarie: La norma in questione - scrive l'ANC - parla chiaramente di differimento di termini e in nessun modo prevede sconti o sgravi per il contribuente, pertanto non si determinerebbe alcun danno erariale, anzi semmai la generazione di interessi. Non ci è dato sapere - continua la nota - la base di calcolo di questa percentuale (il tasso di infortuni al 3% stimato dalla Ragioneria generale, ndr) e del conseguente importo stimato, ma soprattutto, ribadiamo che la norma mantiene invariati i saldi. L'associazione di categoria si chiede se in questa previsione rientrano tutte le professioni o solo quelle economico-contabili che svolgono attività di intermediazione fiscale, ma sottolinea anche che, una volta terminata l'emergenza sanitaria, si ricorrerebbe alla tutela prevista dal disegno di legge in misura minore, fermo restando che i cittadini si ammalano indipendentemente dagli stanziamenti in bilancio. Il punto centrale, secondo l'ANC, è proprio questo: Non solo si sorvola sull'evidenza che un differimento di termini non comporta alcuna variazione dei saldi, ma si chiede anche ad una categoria di lavoratori di ammalarsi solo se ci sono somme a bilancio, altrimenti di soprassedere. L'assenza di tutele per i professionisti è inaccettabile anche per il Consiglio nazionale di categoria che, tramite il Vicepresidente Giorgio Luchetta, ha auspicato si possano individuare rapidamente le coperture finanziarie necessarie per salvare il Ddl e rispondere adeguatamente alle ormai troppo numerose grida di aiuto e disperazione che giungono dai professionisti.



Tanto più che il disegno di legge ha il pregio non comune di godere dell' appoggio trasversale di tutte le forze politiche, per una volta unite a sostegno di un settore, quello delle libere professioni, troppe volte ignorato.

Ddl Malattia, Confprofessioni: «No a logiche contabili sulla salute»

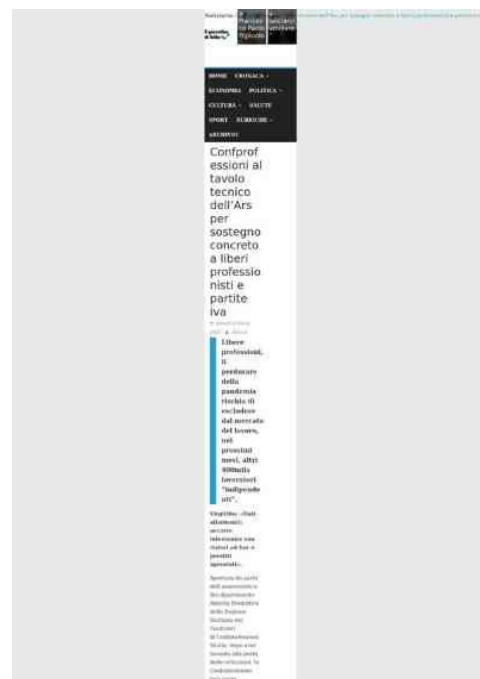
Riccardo Barbin

«La salute è un diritto universale garantito dalla Costituzione e non si può misurare con una logica meramente contabile». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, commenta il parere della Ragioneria dello Stato che boccia il ddl malattia dei liberi professionisti. «In un periodo così drammatico, dove centinaia di professionisti sono stati colpiti dal Covid - 19 e hanno dovuto sospendere la propria attività a causa della pandemia, non ci si può nascondere dietro le rigidità della finanza pubblica». «Alla luce degli infortuni causati dal Covid, il parere della Ragioneria dello Stato ha il sapore di una beffa; in particolare per i medici e per tutte le professioni che si sono trovate in prima linea a combattere il virus» aggiunge Stella. «Credo tuttavia che ci sia ancora spazio per individuare un'adeguata copertura finanziaria, non solo perché anche i professionisti contribuiscono alla fiscalità generale, ma perché è una questione di civiltà per il nostro Paese».



Confprofessioni al tavolo tecnico dell' Ars per sostegno concreto a liberi professionisti e partite iva

Libere professioni, il perdurare della pandemia rischia di escludere dal mercato del lavoro, nei prossimi mesi, altri 400mila lavoratori 'indipendenti'. Virgillito: «Dati allarmanti: occorre intervenire con ristori ad hoc e prestiti agevolati». Apertura da parte dell' assessorato e del dipartimento Attività Produttive della Regione Siciliana nei Confronti di **Confprofessioni** Sicilia: dopo aver bussato alla porta delle istituzioni, la Confederazione farà parte del tavolo tecnico permanente per avanzare proposte a tutela del comparto dei lavoratori autonomi. «Attraverso quest' apertura da parte della Regione Siciliana e dell' assessore alle Attività Produttive Girolamo Turano , che ringrazio - spiega il rappresentante di **Confprofessioni** Sicilia Daniele Virgillito - la nostra Confederazione si propone di offrire il massimo sostegno per l' elaborazione di misure che si muovano nell' interesse dell' intero sistema economico, favorendo e incentivando strumenti a supporto e tutela dei liberi professionisti». Al recente incontro istituzionale, presenti il presidente della III Commissione (Attività Produttive) dell' Ars on. Orazio Ragusa e il segretario on. Giovanni Cafeo , hanno partecipato per **Confprofessioni** Salvo Burrafato dell' Associazione Nazionale Commercialisti, Valentina Crescimanno di Federnotai e Nicolay Catania degli Psicologi Liberi Professionisti. Durante l' audizione è stata sottolineata l' urgenza di un cambiamento, per l' attuazione di interventi concreti a supporto delle categorie rappresentate da **Confprofessioni**, nata nel 1966, riconosciuta parte sociale nel 2001 e facente parte del Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro da oltre dieci anni. Necessaria un' immediata attenzione ed interventi concreti a tutela delle 21 sigle associative che ne fanno parte, operanti in diversi settori: economia e lavoro, diritto e giustizia, ambiente e territorio, sanità e salute, professionisti appartenenti alla V area. «In epoca di pandemia - ha spiegato Virgillito - abbiamo assistito a un andamento drammatico che ha visto il tracollo del comparto delle libere professioni, di cui fanno parte 1 milione 430mila unità , ovvero il 6% degli occupati in Italia e il 27% del complesso del lavoro indipendente . I liberi professionisti sono anche datori di lavoro con circa 480mila dipendenti , con un giro di affari di oltre 211 miliardi di euro e un Pil di 1,7 miliardi di euro». Un ruolo importante per il Paese, che «non può passare inosservato, soprattutto in un periodo di emergenza - ha aggiunto il rappresentante regionale di **Confprofessioni** - il perdurare della pandemia rischia di aggravare ulteriormente la situazione, escludendo dal mercato del lavoro, nei prossimi mesi, altri 400mila lavoratori 'indipendenti'. Questi numeri, contenuti nel V Rapporto **Confprofessioni** 2020 - ha proseguito - sono frutto anche di alcune decisioni politiche inique, tra le quali spicca la vicenda legata all' equo compenso e l' aver negato l' accesso ai contributi



Il Gazzettino di Sicilia

Confprofessioni e BeProf

a fondo perduto alle professioni ordinistiche . Senza dimenticare che nell' Isola queste ultime sono state escluse dal ' Bonus Sicilia ', riservato solo alle imprese: il tutto a dispetto di quanto sancisce la Raccomandazione della Commissione Europea. Sulla linea di quanto fatto da alcune regioni come Lombardia, Valle D' Aosta, Campania, Toscana, Piemonte, Puglia e Calabria, che hanno introdotto per gli autonomi contributi a fondo perduto che arrivano sino a 7mila euro, confidiamo che anche il Governo siciliano si mostri sensibile su questi temi - conclude Virgillito - ci auguriamo e daremo il nostro contributo per mettere in atto azioni politiche regionali con misure specifiche per il nostro comparto. Desideriamo sostenere un approccio per la concessione degli aiuti fondato sul 'merito', animato da criteri pensati non per premiare il dito più veloce (click day) ma per ristorare le partite iva colpite dalla pandemia economica».

PIANO POLITICHE ATTIVE: OLTRE 200 MILIONI PER FAVORIRE OCCUPAZIONE E LAVORO

Il Lazio avvia un nuovo piano di politiche attive del lavoro mettendo in campo oltre 200 milioni di euro. L'obiettivo è contrastare la crisi innescata dalla pandemia con misure di formazione, accompagnamento e reinserimento al lavoro destinate in particolare alle categorie più fragili, coinvolgendo direttamente le organizzazioni sindacali e datoriali nella definizione delle strategie. La presentazione del Piano, a cui è seguita la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa, è avvenuta oggi da parte del presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, del vicepresidente Daniele Leodori, dell'assessore al Lavoro, Scuola e Formazione, Claudio Di Bernardino, del segretario generale della UIL Lazio, Alberto Civica e del presidente di Unindustria, Angelo Camilli, in rappresentanza rispettivamente delle parti sindacali e delle parti datoriali. Gli altri rappresentanti delle Parti Sociali firmatarie hanno partecipato alla conferenza stampa in modalità web, in ottemperanza alle prescrizioni sul contenimento della diffusione del Covid-19. Questo l'elenco dei sottoscrittori del Protocollo: Cgil Lazio, Cisl Lazio, Uil Lazio, Ugl Lazio, Unindustria, Unione degli industriali e delle Imprese del Lazio, FEDERLAZIO, LEGACOOP, CONFCOOPERATIVE Lazio, AGCI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI, CONFARTIGIANATO, CASARTIGIANI, CNA, COLDIRETTI, CONFPROFESSIONI, CONFETRA, FEDERALBERGHI, CISAL, CONFAPI, CDO Roma e Lazio. Il Protocollo vede l'adesione anche da parte di ABI Lazio. Il Piano, in particolare, prevede 21 diverse azioni per promuovere la formazione e la buona occupazione per i giovani, le donne, le persone con disabilità, i disoccupati e i percettori di ammortizzatori sociali. Alcune delle misure vengono introdotte nel Lazio per la prima volta, altre sono la prosecuzione di percorsi già avviati ma con modalità aggiornate rispetto alle rinnovate esigenze e con procedure di esecuzione più snelle e veloci. I vari bandi verranno avviati a partire dalle prossime settimane e saranno concordati, anche per la copertura finanziaria, con le Parti del Protocollo. A seguire le 21 misure: 1. Titoli dell'obbligo: percorsi formativi rivolti a giovani e agli adulti che devono conseguire titoli dell'obbligo 2. Potenziamento degli ITS e IFTS 3. Valorizzazione dell'Apprendistato 4. Patto fra generazioni per il ricambio generazionale con incentivo all'assunzione 5. Torno Subito, per sostenere la formazione e l'ingresso nel mondo del lavoro di giovani e studenti 6. Garanzia Giovani per neet tra i 15 e 29 anni 7. Incentivi per il rientro dall'estero dei talenti 8. Formazione e riqualificazione professionale con erogazione di un'indennità per disoccupati o cassaintegrati a zero ore 9. Formazione e riqualificazione professionale per persone in cassa integrazione 10. Sostegno alla riconversione o riorganizzazione aziendale con misure dedicate al personale 11. Integrazione con il Fondo Nuove Competenze 12. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, anche mediante lo strumento di Impresa formativa e con prestiti agevolati 13. Contratto di Ricollocazione Generazioni per disoccupati over 30 14. Sostegno



a modelli organizzativi per la conciliazione vita/lavoro 15. Incentivi alle assunzioni per destinatari di Politiche Attive del Lavoro 16. Sostegno alla parità salariale di genere 17. Sostegno alla formazione e occupazione delle donne, con incentivi all'assunzione, all'avvio di impresa e alla formazione in discipline tecnico scientifiche 18. Sostegno all'occupazione delle persone con disabilità, anche da lavoro e con potenziamento dei servizi dedicati nei centri per l'impiego - Spazio Lavoro 19. Sostegno all'incremento delle competenze manageriali per favorire competitività, occupazione e innovazione 20. Valorizzazione dei mestieri artigianali, anche con le Botteghe Scuola 21. Sostegno ai disoccupati adulti delle aree di crisi complessa a due anni dalla maturazione della pensione

Occupazione e lavoro, via ad un piano di politiche attive

Il Lazio avvia un nuovo piano di politiche attive del lavoro mettendo in campo oltre 200 milioni di euro. L'obiettivo

Il Lazio avvia un nuovo piano di politiche attive del lavoro mettendo in campo oltre 200 milioni di euro. L'obiettivo è contrastare la crisi innescata dalla pandemia con misure di formazione, accompagnamento e reinserimento al lavoro destinate in particolare alle categorie più fragili, coinvolgendo direttamente le organizzazioni sindacali e datoriali nella definizione delle strategie. La presentazione del Piano, a cui è seguita la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa, è avvenuta oggi da parte del presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, del vicepresidente Daniele Leodori, dell'assessore al Lavoro, Scuola e Formazione, Claudio Di Bernardino, del segretario generale della UIL Lazio, Alberto Civica e del presidente di Unindustria, Angelo Camilli, in rappresentanza rispettivamente delle parti sindacali e delle parti datoriali. Gli altri rappresentanti delle Parti Sociali firmatarie hanno partecipato alla conferenza stampa in modalità web, in ottemperanza alle prescrizioni sul contenimento della diffusione del Covid-19. Questo l'elenco dei sottoscrittori del Protocollo: Cgil Lazio, Cisl Lazio, Uil Lazio, Ugl Lazio, Unindustria, Unione degli industriali e delle Imprese del Lazio, FEDERLAZIO, LEGACOOP, CONFCOOPERATIVE Lazio, AGCI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI, CONFARTIGIANATO, CASARTIGIANI, CNA, COLDIRETTI, **CONFPROFESSIONI**, CONFETRA, FEDERALBERGHI, CISAL, CONFAPI, CDO Roma e Lazio. Il Protocollo vede l'adesione anche da parte di ABI Lazio. Il Piano, in particolare, prevede 21 diverse azioni per promuovere la formazione e la buona occupazione per i giovani, le donne, le persone con disabilità, i disoccupati e i percettori di ammortizzatori sociali. Alcune delle misure vengono introdotte nel Lazio per la prima volta, altre sono la prosecuzione di percorsi già avviati ma con modalità aggiornate rispetto alle rinnovate esigenze e con procedure di esecuzione più snelle e veloci. I vari bandi verranno avviati a partire dalle prossime settimane e saranno concordati, anche per la copertura finanziaria, con le Parti del Protocollo. A seguire le 21 misure: 1. Titoli dell'obbligo: percorsi formativi rivolti a giovani e agli adulti che devono conseguire titoli 'dell'obbligo 2. Potenziamento degli ITS e IFTS 3. Valorizzazione dell'Apprendistato 4. Patto fra generazioni per il ricambio generazionale con incentivo all'assunzione 5. Torno Subito, per sostenere la formazione e l'ingresso nel mondo del lavoro di giovani e studenti 6. Garanzia Giovani per neet tra i 15 e 29 anni 7. Incentivi per il rientro dall'estero dei talenti 8. Formazione e riqualificazione professionale con erogazione di un'indennità per disoccupati o cassaintegrati a zero ore 9. Formazione e riqualificazione professionale per persone in cassa integrazione 10. Sostegno alla riconversione o riorganizzazione aziendale con misure dedicate al personale 11. Integrazione con il Fondo Nuove Competenze 12. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, anche mediante lo strumento di 'Impresa



Corriere dell'Economia

Confprofessioni e BeProf

formativa' e con prestiti agevolati 13. Contratto di Ricollocazione Generazioni per disoccupati over 30 14. Sostegno a modelli organizzativi per la conciliazione vita/lavoro 15. Incentivi alle assunzioni per destinatari di Politiche Attive del Lavoro 16. Sostegno alla parità salariale di genere 17. Sostegno alla formazione e occupazione delle donne, con incentivi all' assunzione, all' avvio di impresa e alla formazione in discipline tecnico scientifiche 18. Sostegno all' occupazione delle persone con disabilità, anche da lavoro e con potenziamento dei servizi dedicati nei centri per l' impiego - Spazio Lavoro 19. Sostegno all' incremento delle competenze manageriali per favorire competitività, occupazione e innovazione 20. Valorizzazione dei mestieri artigianali, anche con le Botteghe Scuola 21. Sostegno ai disoccupati adulti delle aree di crisi complessa a due anni dalla maturazione della pensione.

Regione Lazio presenta Piano Politiche attive del lavoro: 200 milioni per formazione e buona occupazione (VIDEO)

Il Lazio avvia un nuovo piano di politiche attive del lavoro mettendo in campo oltre 200 milioni di euro. L'obiettivo è contrastare la crisi innescata dalla pandemia con misure di formazione, accompagnamento e reinserimento al lavoro destinate in particolare alle categorie più fragili, coinvolgendo direttamente le organizzazioni sindacali e datoriali nella definizione delle strategie. La presentazione del Piano, a cui è seguita la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa, è avvenuta oggi da parte del presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, del vicepresidente Daniele Leodori, dell'assessore al Lavoro, Scuola e Formazione, Claudio Di Bernardino, del segretario generale della UIL Lazio, Alberto Civica e del presidente di Unindustria, Angelo Camilli, in rappresentanza rispettivamente delle parti sindacali e delle parti datoriali. Gli altri rappresentanti delle Parti Sociali firmatarie hanno partecipato alla conferenza stampa in modalità web, in ottemperanza alle prescrizioni sul contenimento della diffusione del Covid-19. Questo l'elenco dei sottoscrittori del Protocollo: Cgil Lazio, Cisl Lazio, Uil Lazio, Ugl Lazio, Unindustria, Unione degli industriali e delle Imprese del Lazio, FEDERLAZIO, LEGACOOP, CONFCOOPERATIVE Lazio, AGCI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI, CONFARTIGIANATO, CASARTIGIANI, CNA, COLDIRETTI, **CONFPROFESSIONI**, CONFETRA, FEDERALBERGHI, CISAL, CONFAPI, CDO Roma e Lazio. Il Protocollo vede l'adesione anche da parte di ABI Lazio. Il Piano, in particolare, prevede 21 diverse azioni per promuovere la formazione e la buona occupazione per i giovani, le donne, le persone con disabilità, i disoccupati e i percettori di ammortizzatori sociali. Alcune delle misure vengono introdotte nel Lazio per la prima volta, altre sono la prosecuzione di percorsi già avviati ma con modalità aggiornate rispetto alle rinnovate esigenze e con procedure di esecuzione più snelle e veloci. I vari bandi verranno avviati a partire dalle prossime settimane e saranno concordati, anche per la copertura finanziaria, con le Parti del Protocollo. A seguire le 21 misure: 1. Titoli dell'obbligo: percorsi formativi rivolti a giovani e agli adulti che devono conseguire titoli 'dell'obbligo 2. Potenziamento degli ITS e IFTS 3. Valorizzazione dell'Apprendistato 4. Patto fra generazioni per il ricambio generazionale con incentivo all'assunzione 5. Torno Subito, per sostenere la formazione e l'ingresso nel mondo del lavoro di giovani e studenti 6. Garanzia Giovani per neet tra i 15 e 29 anni 7. Incentivi per il rientro dall'estero dei talenti 8. Formazione e riqualificazione professionale con erogazione di un'indennità per disoccupati o cassaintegrati a zero ore 9. Formazione e riqualificazione professionale per persone in cassa integrazione 10. Sostegno alla riconversione o riorganizzazione aziendale con misure dedicate al personale 11. Integrazione con il Fondo Nuove Competenze 12. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, anche mediante lo strumento di 'Impresa formativa' e con prestiti agevolati 13. Contratto di Ricollocazione Generazioni per disoccupati over



Il Lazio avvia un nuovo piano di politiche attive del lavoro mettendo in campo oltre 200 milioni di euro. L'obiettivo è contrastare la crisi innescata dalla pandemia con misure di formazione, accompagnamento e reinserimento al lavoro destinate in particolare alle categorie più fragili, coinvolgendo direttamente le organizzazioni sindacali e datoriali nella definizione delle strategie.

La presentazione del Piano, a cui è seguita la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa, è avvenuta oggi da parte del presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, del vicepresidente Daniele Leodori, dell'assessore al Lavoro, Scuola e Formazione, Claudio Di Bernardino, del segretario generale della UIL Lazio, Alberto Civica e del presidente di Unindustria, Angelo Camilli, in rappresentanza rispettivamente delle parti sindacali e delle parti datoriali.

ULTIM'ORA

Zingaretti annuncia
"LavoroLazio.com"

30 14. Sostegno a modelli organizzativi per la conciliazione vita/lavoro 15. Incentivi alle assunzioni per destinatari di Politiche Attive del Lavoro 16. Sostegno alla parità salariale di genere 17. Sostegno alla formazione e occupazione delle donne, con incentivi all' assunzione, all' avvio di impresa e alla formazione in discipline tecnico scientifiche 18. Sostegno all' occupazione delle persone con disabilità, anche da lavoro e con potenziamento dei servizi dedicati nei centri per l' impiego - Spazio Lavoro 19. Sostegno all' incremento delle competenze manageriali per favorire competitività, occupazione e innovazione 20. Valorizzazione dei mestieri artigianali, anche con le Botteghe Scuola 21. Sostegno ai disoccupati adulti delle aree di crisi complessa a due anni dalla maturazione della pensione.

La Repubblica

Confessioni e BeProf

Emergenza coronavirus

L' allarme dei medici "Ormai anche i giovani arrivano nei reparti" Arancione a un passo

L' Rt a 0,98, rimanere in giallo è una scommessa. L' ira dei virologi: " Basta inseguire il virus serve il lockdown"

di Cecilia Gentile Rimanere in giallo per il Lazio stavolta è una scommessa. L' Rt, l' indice di riproduzione del virus, è salito a 0,98, a un soffio dal limite di 1.

E i contagi continuano a crescere, così come i ricoveri e le terapie intensive. Ieri, su oltre 13mila tamponi molecolari (- 1.271 rispetto al giorno precedente) e oltre 20 mila antigenici per un totale di oltre 33 mila test, i nuovi casi sono stati 1.702 (+ 182), 22 i decessi (- 13) e 1.426 i guariti. I ricoverati non in terapia intensiva sono passati dai 1.828 di mercoledì ai 1.860 di ieri. I malati in terapia intensiva sono saliti da 237 a 241. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 12%, al 5% considerando anche gli antigenici. I contagi a Roma sono balzati a 700. Solo nel reatino si sono registrati 117 casi in 24 ore.

«Basta inseguire il virus. Ci vuole un lockdown di tre settimane - mette in guardia Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana malattie infettive e tropicali e primario di Malattie infettive al policlinico Tor Vergata - In questa fase il sistema delle regioni a colori è pericoloso perché permette al virus di generare più varianti, come quella brasiliana e inglese, che rispondono meno al vaccino». Il presidente dell' ordine dei medici di Roma, Antonio Magi, lancia l' allarme: «Nei reparti ospedalieri iniziamo a vedere anche persone giovani, cosa che prima non avveniva.

L' età media dei contagiati è calata a 44 anni».

E mentre nel Lazio continua la corsa alle vaccinazioni, che, pur con le dosi razzionate, sono arrivate a 490mila, l' assessore regionale alla Sanità Alessio D' Amato si scaglia contro il ministero alla Salute. Se fosse stato per lui, avrebbe adottato in pieno il modello israeliano per fasce di età, al netto dei vulnerabili. Il piano del ministero, invece, ha introdotto una serie di categorie, che hanno creato frammentazione. E neanche la tabella con le categorie dei vulnerabili risulta chiara. «È necessario - dichiara D' Amato - che la campagna vaccinale proceda velocemente per classi di età ed auspico che vengano progressivamente superate le grandi difficoltà interpretative lasciate dalle circolari del ministero della Salute che tendono ad una eccessiva frammentazione. Ora serve procedere, senza indugi, per classi di età ». Infatti oggi il Lazio parte con le prenotazioni per gli over 70 e lunedì per gli under 65 anni. Intanto, alle 10 di ieri mattina erano 2.515 le prenotazioni effettuate sul portale regionale per i soggetti estremamente vulnerabili, mentre sempre alle 10 sono state effettuate 2.358 telefonate al numero dedicato 06.164.161.841 per i soggetti seguiti in assistenza domiciliare e sottoposti a ventilazione meccanica assistita nonché i genitori - caregiver.



La Repubblica

Confessioni e BeProf

Tra i medici di famiglia, chiamati da lunedì scorso a vaccinare i loro pazienti under 65, non si spegne la polemica verso la Regione. « Ci hanno scambiato per un hub vaccinale - sbotta Pier Luigi Bartoletti, segretario **Fimmg** di Roma - Solo che lì hanno da fare solo quello, noi abbiamo tante altre mansioni. Il sistema del portale di LazioCrea è troppo rigido. Prevede il blocco a 11 dosi». In altre parole, il medico deve individuare i pazienti da vaccinare, allertarli, inserire i loro nomi sul portale e fermarsi a 11 prenotazioni, perché a 11 il sistema non permette di andare oltre. « Quindi dovremmo ricominciare daccapo continua Bartoletti - Abbiamo chiesto alla Regione di permetterci di inserire i nomi tutti in una volta e poi di essere chiamati man mano che i vaccini sono disponibili ». E nel giorno delle sue dimissioni da segretario del Pd, Nicola Zingaretti, governatore del Lazio: «È ottima la notizia che l' Ema ha finalmente avviato la procedura di verifica del vaccino Sputnik. Mi auguro che lo faccia in un tempo breve».

k Nell' hub Un anziano viene accompagnato nella postazione dove riceverà il vaccino anti Covid. La campagna vaccinale ha riguardato nella regione Lazio gli over 85. A sinistra, studenti di liceo protestano.